

AREA 1

a) Organizzazione delle situazioni di apprendimento

INDICATORI

Individuare con chiarezza le competenze (profili, traguardi, ecc.) che gli allievi devono conseguire

Attivare gli alunni nel costruire conoscenze individualmente e in gruppo attraverso la definizione di attività "in situazione" aperte e sfidanti che richiedano ricerca, soluzione di problemi, costruzione di progetti

Nella mia personale esperienza più che a specifici obiettivi didattici cerco sempre di tendere la mia azione formativa al raggiungimento da parte dei miei allievi di competenze . Personalmente penso che oggi più che mai immersi come siamo in una società che chiede flessibilità e continua capacità di ricerca ed elaborazione di nuove soluzioni la scuola debba assolvere il delicato compito di promuovere l'acquisizione delle famose *competenze chiave per la cittadinanza attiva* che tutti i cittadini europei devono acquisire al termine degli studi di base e/o degli studi obbligatori. E' opportuno ricordare che sul tema delle competenze è recentemente intervenuta anche l'Unione europea Tali competenze sono raggiungibili attraverso un percorso che ha inizio certamente con l'acquisizione delle conoscenze, prosegue con l'acquisizione di capacità/abilità e si conclude con l'acquisizione delle competenze .(Si tratta di quelle competenze che, opportunamente curvate alla specificità della nostra scuola obbligatoria sono state assunte anche dal nostro Paese e costituiscono le finalità che caratterizzano, accanto a quelle culturali e disciplinari, il curriculum della nostra scuola di base.)

In tale prospettiva cerco di proporre attività stimolanti ed originali che portino i miei allievi , nel corrente anno sono lavoro in una 5 come insegnante di lingua Inglese, un po' oltre le pagine dal loro libro e i contenuti delle famose unit. La mia priorità resta comunque la costruzione di una base comune di conoscenze così da poter condividere i medesimi saperi nel momento in cui il gruppo è chiamato alla realizzazione di un progetto ,cito l'ultimo in ordine di tempo,in cui i ragazzi dopo aver contestualizzato il testo di una famosa canzone di L. Armstrong nell'ambito delle festività di Natale ,mettono in campo le loro abilità di organizzazione autonoma e collettiva del lavoro, di ricerca di materiale idoneo , risoluzione di situazioni problematiche attingendo al loro bagaglio non solo culturale ma di competenze acquisite grazie al percorso formativo che stanno svolgendo inteso nella sua globalità.

b) Osservare e valutare gli allievi secondo un approccio formativo

INDICATORI

Rendere visibili agli occhi degli allievi il loro avanzamento rispetto all'obiettivo prestabilito attraverso un feedback progressivo

Utilizzare diverse tecniche e strumenti per la valutazione formativa

Con la flessibilità offerta dall'autonomia, non solo cadono programmi rigidi e scrupolose scansioni temporali, ma – e questo è il dato più importante – alle conoscenze si aggiungono le competenze, o meglio le conoscenze sono implementate, arricchite, rese visibili – se si può dire così – dalle competenze che hanno pur sempre un carattere applicativo.

Quando una operazione mentale si manifesta e diventa una operazione effettiva, fisica allora si dà luogo ad una o a più competenze.

E' in questa ottica che tento di rendere i miei allievi protagonisti attivi della costruzione del proprio Sè , osservatori essi stessi della parte "concreta" della conoscenza acquisita ovvero la competenza interiorizzata puntando ad accrescere la loro autostima.

Prove intermedie strutturate o semistrutturate , sollecitazioni a brevi ma guidati scambi orali ,valutazioni periodiche e finali sono banco di prova non solo per i miei allievi ma anche e soprattutto per me per rilevare se i traguardi formativi sono stati attesi e se determinate competenze sono state conseguite.

c) Coinvolgere gli studenti nel loro apprendimento e nel loro lavoro

INDICATORI

Costruire ambienti di apprendimento capaci di sollecitare partecipazione, curiosità, motivazione e impegno degli allievi

Sviluppare la cooperazione fra gli studenti e le forme di mutuo insegnamento

Ho sempre dato molta importanza all'aula come ambiente in cui favorire l'apprendimento, pensando ad essa non solo in senso fisico ma anche e soprattutto come luogo privilegiato in cui far nascere magicamente ogni giorno quella straordinaria alchimia tra alunni e docente che ancora oggi mi fa amare questo lavoro come il primo giorno. Mi adopero con il massimo impegno per instaurare un clima sereno e positivo durante la lezione.

Il clima della classe è la percezione collettiva che gli alunni hanno del loro stare in classe con i diversi insegnanti e che è tale da influenzare la loro motivazione e il loro impegno.

Nella scuola primaria, che è quella in cui si è svolta tutta la mia esperienza di docenza i progressi degli alunni sono fortemente influenzati dal clima

complessivo della classe, e in particolare da alcune caratteristiche del clima quali Ordine, Sicurezza, Ambiente. Questo mi suggerisce che un ambiente fisico piacevole insieme alla mancanza di confusione è particolarmente importante per l'apprendimento nella scuola

Qualche anno fa ho avuto la fortuna di insegnare in un istituto dotato dell'aula di inglese, un ambiente grande luminoso con le pareti opportunamente organizzate con poster coloratissimi e accattivanti una LIM con collegamento Internet ed una stampante nonché materiale cartaceo di vario genere. Ho notato che gli allievi sin dai primi giorni gradivano moltissimo lasciare la loro aula e trasferirsi in quella d'inglese

tutti ci sentivamo a nostro agio ed io agivo sia come facilitatore che come promotore ,oserei dire ,di esperienze di apprendimento originali e di ricerca. Seppure a livelli diversi mi viene in mente quanto va proponendo

Il Movimento delle Avanguardie. Esso valorizza infatti esperienze che propongono nuovi *setting* d'aula In questo caso, i ragazzi si spostano da un laboratorio all'altro a seconda della disciplina in orario Il docente non ha più a disposizione un ambiente indifferenziato da condividere con i colleghi di altre materie, ma può personalizzare il proprio spazio di lavoro La classe così rivisitata diventa un laboratorio attivo di ricerca in cui i più moderni *strumenti* tecnologici si associano ad arredi funzionali e ad una didattica basata sul *cooperative learning* e sul *learning by doing*. Io, personalmente, per favorire l'istruzione tra pari organizzo gruppi costituiti da componenti con diversi livelli di competenze e di conoscenze. Introduco l'argomento con domande, esercizi e rappresentazioni grafiche.

Poi ogni gruppo lavora in maniera collaborativa e attiva con l'ausilio di strumenti anche informatici per raccogliere informazioni e dati .